

Avevo 17 anni quando don Emilio ha iniziato la sua missione a Limbiate. Tutti i sabati sera alcune famiglie e noi giovani ci incontravamo all'oratorio e, dopo aver letto un brano di Vangelo o una sua "riflessione," ci confrontavamo. Con il don avevamo organizzato i primi campeggi in val di Fassa col pulmino che ci aveva prestato l'Avis perché non avevamo nulla; l'unica cosa che avevamo tutti era il "Libro delle ore" che don Emilio ci aveva donato, il nostro compagno di viaggio che ci univa. Alla mattina le lodi, di giorno le camminate, la sera stretti nel pullmino per ripararci dal freddo, a recitare con le pile la Compieta e a scambiarsi le emozioni della giornata.

Crescendo alcuni nel gruppo si sono fidanzati e, così, abbiamo cominciato ad incontrarci ogni giovedì sera a turno a casa di qualcuno di noi per riflettere insieme sulle nuove "esigenze"; io e mio marito siamo stati i primi del gruppo a sposarci. La cerimonia è stata davvero gioiosa per tutti: abbiamo sentito i nostri amici vicino a noi, come se fossimo tutti "una cosa sola". Siamo stati i primi a diventare genitori con l'arrivo di una bambina, poi ne abbiamo avute altre due e il don ci è sempre stato accanto.

All'improvviso è arrivata anche la malattia, che ci ha cambiato totalmente la vita. Anche in questo caso don Emilio, con lettere e preghiere, è stato sempre presente.

Io sono stata la prima a diventare vedova.

Quando la morte ti porta via l'amato, tutto diventa pesante, ma bisogna ricominciare, e così è stato con il supporto della mia bella famiglia (ora allargata a generi e nipoti) e sempre col mio "prete speciale".

Il pellegrinaggio in Terrasanta del 2013 con lui ed altre famiglie amiche, mi ha certamente aiutato ad andare avanti...

Nel 2015 sono tornata con alcuni amici a Loppiano e qui, è stata ancora una gioia ritrovarci uniti a riscoprire i veri valori della vita! Poi nel 2017 siamo andati insieme a Roma in occasione dell' "Anno della misericordia dei sacerdoti", prima dell'aggravarsi della sua malattia. Qui l'ho visto addolorato per non riuscire a svolgere pienamente il suo ministero, ma comunque sempre sereno e affidato completamente al Signore.

In cinquant'anni di vita alcuni dei "suoi" giovani ragazzi son cresciuti e l'hanno preceduto nel cammino: Carla, Roberto, Flavia, Ezio, Edoardo, Angelo. Mi piace pensare che lui già non sia solo.

Grazie don Emilio, per essere stato un Amico e un Sacerdote fino alla fine.

Il "Libro delle ore" è sempre sul mio comodino; c'è dentro un pochino di tutti noi...

*Limbiate, 15.11.2020*

*Angela e Ezio*